

**S**treghe, maghi, pozioni magiche...dietro questo racconto sta una malattia poco conosciuta ma molto diffusa che colpisce 50 milioni di persone nel mondo e circa 500.000 nella sola Italia. Nella sua veste provocatoria questa favola, rivolta non già ai piccini quanto agli adulti, in particolare ai genitori e in generale a chi con i bambini sta molto, trasmette molti importanti messaggi:

- l'epilessia si manifesta con episodi occasionali e sporadici (crisi) e, il più delle volte, non interferisce con l'intelligenza e le potenzialità della persona in ambito sociale e professionale;
- una sola crisi non è necessariamente un segnale di malattia ed il più delle volte non si ripete;
- esistono farmaci sicuri ed efficaci in grado di prevenire completamente le crisi;
- alcune forme di epilessia, soprattutto alcune forme ad esordio nell'infanzia, vanno incontro a guarigione completa.

Nella favola c'è anche un messaggio più sottile che può forse sfuggire ad una lettura affrettata. Non di rado il problema maggiore per chi ha un'epilessia non è la malattia in sé, ma le discriminazioni derivanti dal pregiudizio e dall'ignoranza degli altri. L'ignoranza, magari, di pensare che dietro la malattia ci sia qualcosa di "magico" o "demoniaco" o la convinzione che "maghi" o "guaritori" possano fare meglio di scienza e conoscenza. Oggi sappiamo molto sui meccanismi delle epilessie e su come attuare cure efficaci. Come in tutte le cose, meglio conosciamo quanto dobbiamo affrontare, minori saranno le nostre paure.

Emilio Perucca

Presidente, Lega Italiana contro L'Epilessia

